

GUIDA PER I TESISTI

Richiesta della tesi di laurea

Gli studenti che intendano preparare una tesi di laurea in *Diritto del Lavoro*, in *Diritto Sportivo* (per la parte relativa a profili giuslavoristici) o in *Politiche della remunerazione e welfare* devono manifestare il proprio interesse compilando l'apposito [form](#). Sarà richiesto di indicare tre tematiche di interesse.

Lo studente sarà contattato entro 15 giorni per la fissazione di un primo ricevimento.

Indice e struttura della tesi

Il tesista, dopo aver preliminarmente studiato l'argomento a lui affidato, dovrà redigere l'indice della tesi. La tesi di laurea è strutturata in tre o quattro capitoli. La trattazione procede solitamente dal generale al particolare. L'ultimo capitolo reca il contenuto scientifico-dimostrativo dell'elaborato (la "tesi" in senso stretto). L'elaborato si apre con un'introduzione e si chiude con conclusioni e bibliografia. Introduzione e conclusioni hanno di norma una lunghezza di poche pagine.

Cartella Drive e gestione del lavoro

Una volta approvato l'indice, il tesista potrà accedere ad una cartella in condivisione su Google Drive per la gestione del lavoro sull'elaborato. La cartella contiene a sua volta delle "sottocartelle" denominate "*Indice*", "*Materiale*" e "*Capitoli*".

La cartella "*Materiale*" sarà utilizzata per condividere dottrina e giurisprudenza utile per la stesura dell'elaborato; parallelamente, sarà richiesto al tesista di caricarvi il materiale in *open access* raccolto durante le ricerche.

La cartella "*Capitoli*" sarà utilizzata dal tesista per la consegna dei singoli capitoli, che verranno poi corretti direttamente sul file in condivisione caricato.

Regole di formattazione e criteri redazionali

Il tesista dovrà seguire le [regole di formattazione di Ateneo](#).

La tesi è un testo scientifico e, in quanto tale, deve essere dotata di un apparato di citazioni adeguato. Le citazioni sono riportate a piè di pagina¹ secondo i seguenti formati:

- se volume o opera monografica: Cognome N., *Titolo opera*, Casa editrice, anno, p. xx (es. Santoro-Passarelli G., *Il lavoro "parasubordinato"*, Franco Angeli, 1979, p. 60);

¹ In questo modo. Quando la frase si chiude con un punto, la nota va sempre anteposta ad esso.

- se articolo in rivista: Cognome N., *Titolo articolo*, in *Abbreviazione rivista*, numero, anno, p. xx (es. D'Antona M., *Limiti costituzionali alla disponibilità del tipo contrattuale nel diritto del lavoro*, in *ADL*, 1, 1995, p. 65). I nomi delle riviste devono essere abbreviati secondo gli standard riportati [qui](#) (da pagina 5 in poi);
- se contributo in volume: Cognome N., *Titolo contributo*, in Cognome N. (a cura di), *Titolo volume*, Casa editrice, anno, p. xx (es. Bellomo S., *Orario di lavoro, riposi, ferie: i principi costituzionali, la normativa europea ed il quadro regolativo definito dal d.lgs. 8.4.2003, n. 66*, in Santoro-Passarelli G. (a cura di), *Diritto e processo del lavoro e della previdenza sociale. Privato e pubblico*, UTET, 2020, p. 1203 ss.).

Se vengono citate più pagine consecutive si devono utilizzare i seguenti formati: “pp. xx-xx” oppure “p. xx ss”. (ess. pp. 45-46; p. 34 ss).

Gli stessi criteri sono utilizzati per la citazione dei testi in **bibliografia**, che devono essere indicati senza il riferimento alla pagina oppure con il riferimento alla pagina d’inizio (“p. xx ss.”) se si tratta di testi in rivista o in volume. I testi in bibliografia sono elencati in ordine alfabetico, e, se sono riportati più testi dello stesso autore, in ordine cronologico.

La **giurisprudenza** deve essere invece citata, a seconda dell’organo giudicante, secondo gli esempi che seguono: Cass. 1° gennaio 2000, n. 1; A. Roma 2 febbraio 2010, n. 3; T. Milano 3 marzo 2020, n. 2; C. cost. n. 1/2000; C. giust. 4 aprile 2005, C-111/03. La giurisprudenza citata non va riportata in bibliografia.

Le **norme** nazionali sono citate secondo i seguenti *standard*: art. x, comma x, lett. a, l./d.lgs./d.l. n. xx/anno (es. art. 1, d.lgs. n. 81/2015). Il Codice civile è abbreviato in c.c. (es. art. 2094 c.c.), lo Statuto dei Lavoratori in St. lav. (es. art. 28 St. lav.).

Domanda di laurea

Quando l’elaborato è terminato o sta per essere terminato viene concordata la sessione di laurea nella quale la tesi verrà discussa. Il tesista dovrà procedere a inserire nel sistema la domanda di laurea solo dopo aver ricevuto l’assenso definitivo del relatore. Allo stesso modo, il caricamento in Infostud del PDF definitivo della tesi deve essere preceduto da esplicito assenso.

Discussione finale

La discussione della tesi ha una durata media di 7-10 minuti. Il tesista deve essere in grado di illustrare alla Commissione il metodo e gli obiettivi del lavoro svolto, nonché le conclusioni da lui raggiunte. Circa una settimana prima della discussione il tesista trasmette un breve indice per punti degli argomenti che intende trattare.